



Di là dall'acqua
 Pagine di Zara
 ad Acqui Storia
 in II

DI LÀ DALL'ACQUA

Una "Zaratina" al Premio Acqui Storia 2017

*Heyriès, Roseano e Wulf i vincitori delle tre sezioni della 50° edizione.
 In concorso anche un romanzo storico dedicato all'Esodo*

a cura del Comitato 10 Febbraio
 Alessandria

Le Giurie del Premio Acqui Storia, riunitesi in Acqui Terme, hanno designato i vincitori della 50° edizione della manifestazione. Nato nel 1968 per onorare il ricordo della "Divisione Acqui" e i caduti di Cefalonia nel settembre 1943, questo Premio è divenuto negli ultimi dieci anni uno dei più importanti riconoscimenti europei nell'ambito della storiografia scientifica e divulgativa, del romanzo storico e della storia al cinema ed in televisione, ottenendo un importante rilancio scientifico, culturale e mediatico ed una grande visibilità internazionale.

La Giuria della sezione storico-divulgativa, che annoverava ben 76 volumi in concorso, ha decretato la vittoria di Andrea Wulf con il volume "L'invenzione della natura. Le avventure di Alexander von Humboldt, l'eroe perduto della scienza", Luiss University Press. La Giuria della sezione scientifica, sui 55 volumi presentati, ha proclamato la vittoria di Hubert Heyriès con il volume "talia 1866. Storia di una guerra perduta e vinta", Il Mulino.

Roberto Roseano, con "L'ardito", Itinera Progetti Editore ha vinto i 6500 euro in palio per la sezione del Romanzo Storico, cui partecipavano 55 opere letterarie. In tale sezione figurava pure un testo dedicato alla memoria dell'Esodo giuliano-dalmata: si tratta del volume "La zaratina" di Silvio Testa. Il cui romanzo è ambientato nella Zara italiana, in Dalmazia, dove dopo l'8 settembre 1943 si scatena



l'inferno. Decine di pesanti bombardamenti angloamericani radono praticamente al suolo la Perla veneziana, mentre la popolazione civile, prevalentemente di lingua e cultura italiana, fugge dove può: chi nella madrepatria, chi nelle campagne, vivendo di stenti ai margini di una città fantasma. Quando i partigiani di Tito entrano a Zara nell'autunno del 1944, contro la superstita popolazione italiana divampa la pulizia etnica con fucilazioni, uccisioni orrende, violenze, soprusi. Una famiglia italiana cerca

di resistere come può. E ci riesce, aggrappata alla vita, ma alla fine è costretta a dividersi per sempre e ad abbandonare tutto: la terra natale, i beni, soprattutto le speranze giovanili infrante dalla guerra. Tutto è cambiato, compresi i sentimenti: il futuro non sarà come era stato sognato. Di là dal mare Zara è ormai diventata Zadar.

"Un Premio, l'Acqui Storia, che ha indubbiamente a cuore le vicende degli italiani di Istria, Venezia Giulia e Dalmazia: non dimentichiamo che tra i finalisti dell'anno

scorso, nella sezione storico-scientifica, vi era il volume di Luciano Monzali, 'Gli italiani di Dalmazia e le relazioni italo-jugoslave nel Novecento'. Vogliamo ringraziare il responsabile esecutivo del Premio Carlo Sbrulati e i giurati tutti - si legge in una nota del Comitato 10 Febbraio - per l'attenzione che dimostrano e hanno dimostrato verso le tematiche storiche del confine orientale".

Ad affiancare le Giurie vi è il Gruppo dei Lettori, giuria "popolare" del Premio, costituito da un numero

variabile di appassionati di storia, non superiore a sessanta, prevalentemente di Acqui Terme e dell'Acquese, che elegge un Rappresentante per ogni sezione. Attualmente i rappresentanti sono Claudio Bonante, Roberto Capra e Chiara Fogliati. I Lettori leggono e votano i volumi finalisti per ognuna delle tre sezioni, portando il loro voto nelle Giurie e, costituendo, di conseguenza, parte integrante e imprescindibile del Premio.

La cerimonia di premiazione della 50° edizione del Premio Acqui Storia è in programma sabato 21 ottobre alle ore 17.00 presso il Teatro Ariston di Acqui Terme, in Piazza Matteotti. Sarà condotta da Roberto Giacobbo, giornalista, docente universitario, conduttore ed autore televisivo di programmi televisivi di successo quale "Voyager - Ai confini della conoscenza", e sarà il culmine di un intenso programma di eventi, iniziato nella mattina alle ore 10.30 al Grand Hotel Terme di Acqui con l'incontro dei vincitori con la stampa, gli studenti ed il pubblico.

L'assegnazione del premio Testimone del Tempo 2017, che rappresenta il momento più prestigioso della manifestazione, vedrà calcare il palco del Teatro Ariston due figure di straordinario rilievo nel panorama artistico e culturale contemporaneo: il giornalista e scrittore Massimo Fini e l'ex Ministro dei Lavori Pubblici Nerio Nesi. Il Premio speciale "Alla Carriera", istituito nel 2009 da un'idea di Carlo Sbrulati, è infine stato conferito a Domenico Fisicella, professore all'Università di Firenze, alla Sapienza ed alla Luiss di Roma, già Vicepresidente del Senato e Ministro dei Beni Culturali e Ambientali. ■